



Roma, 1° febbraio 2021.

**Spett. CAMERA DEI DEPUTATI
VII COMMISSIONE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE**

**OSSERVAZIONI SUL TESTO “PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA”
IN MERITO ALL’AMBITO CULTURALE.**

Spett. Camera dei Deputati,

il Co.N.D.A.S. ringrazia per l’invito e per l’opportunità di dare il proprio contributo rispetto alla Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza della Presidenza del Consiglio, 15 gennaio 2021.

Il **Co.N.D.A.S. Comitato Nazionale Danza Arte Spettacolo** è un organo che si prefigge di promuovere in tutte le sedi opportune le iniziative a tutela delle necessità e dei diritti degli operatori dello spettacolo dal vivo in tutta la sua filiera, partendo dalla formazione professionale per arrivare alla promozione e alla distribuzione del “prodotto” artistico, dipendendo dalla salvaguardia della stessa ricchezza della Cultura italiana (parole condivise con il M° Riccardo Muti), attraverso un’azione ininterrotta, soprattutto sui giovani, a carattere territoriale locale e nazionale.

Nell’analisi del testo, abbiamo trovato concetti fondamentali da condividere a carattere generale, quali la necessità di un progetto chiaro, condiviso e coraggioso per uscire da questa crisi che, oltre la pandemia, ha frenato il nostro Paese negli ultimi vent’anni. Oppure l’assoluta priorità di rendere l’Italia moderna, innovativa e tecnologicamente all’avanguardia; il bisogno di un Paese più “verde” ed ecologicamente più sano e sostenibile; infine, un ambiente sociale generale coeso, uguale, scevro dalle disparità di genere, di economie, di disuguaglianze territoriali.

Ma nella parte più strettamente riguardante la cultura, ancora molti sono i nodi da sciogliere e li riassumiamo qui, a nostro punto di vista.

I punti cruciali del nostro discorso, si concentrano su tre grandi temi: IL RUOLO DELLA CULTURA NON SOLO COME RAFFORZATORE DELLE MISSIONI (digitalizzazione, innovazione, competitività, rivoluzione verde), LA PARITA’ DI IMPORTANZA TRA I “BENI” E LE “ATTIVITA’” CULTURALI (a stento citate) e LE RIFORME, di contesto e soprattutto di settore.

La cultura è un “asset” strategico di grande forza, un ambito che da sempre ha reso il nostro un grande Paese nel mondo e non può essere relegato solo a “rafforzatore” di altri settori. La scarsa attenzione a questo comparto ha provocato negli anni la stessa migrazione negli artisti verificatasi nell’ambito della ricerca, dell’informatica, della medicina e non dovremmo più essere disposti a questo. Con una maggiore attenzione – e naturalmente maggiore dotazione finanziaria – alle attività culturali nella loro accezione artistica, l’enorme patrimonio della musica, del teatro, del balletto e di tutte le forme dell’espressione legate all’arte, potrebbe essere tutelato e potenziato con grande beneficio per l’intera comunità, essendo nel suo DNA il ruolo di aggregatore sociale, educatore, dispensatore di benessere dell’anima necessario ad una migliore

qualità della vita. Nel testo si parla moltissimo della “bellezza” del nostro Paese che non è però soltanto nei borghi, nei musei, nei siti archeologici ma è anche nella creatività e nella forza espressiva dei nostri ineguagliabili artisti. Quindi una maggiore dotazione economica (attraverso l’Europa, il FUS, le amministrazioni nazionali e locali e qualsiasi altro strumento da individuare) si rivela imprescindibile per la ripresa di un settore che è tra i più penalizzati dalla pandemia, pur rappresentando una consistente fetta del PIL nazionale. Infine, **le riforme essenziali per una corretta gestione del settore saranno fondamentali per stabilire un’equità e un’eguaglianza finora quasi inesistenti; quindi la riforma del LAVORO, del FISCO - prevedendo importanti AVEVOLAZIONI per il mondo culturale e associazionistico, sgravi per le sponsorship ecc. – della FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, dei CONTRIBUTI PUBBLICI alla cultura.**

Il nostro settore si rivolge in particolare ai giovani, alla loro professionalità, al loro futuro, alla loro capacità di modernizzazione e digitalizzazione, sicuramente superiore ed adeguata rispetto alla maggior parte della popolazione italiana, che come sappiamo appartiene a generazioni passate e che più difficilmente sarà propensa e capace di adeguarsi. Ma è essenziale comprendere che il mondo dello spettacolo dal vivo, in particolare, è fonte di lavoro e sostentamento per moltissime professionalità artistiche e tecniche; in ultimo, soprattutto in questo momento, è bene chiarire un concetto fondamentale: lo spettacolo si può digitalizzare in molti aspetti, ma non potrà mai rinunciare alla presenza del pubblico, al calore dell’applauso, allo spazio scenico – che spesso consiste in luoghi della cultura e siti archeologici – che non ha eguali nel mondo, perché questi sono i tre elementi fondamentali per la sua espressione.

Come si può intuire, il discorso sarebbe molto lungo, ampio e complesso; per questo, Co.N.D.A.S. ha già recentemente esposto al Senato e al Mibact le proprie proposte in merito a nuovi strumenti di contesto e di settore e si rende disponibile ad ogni confronto con le istituzioni.

Ringraziamo per l’attenzione.



**Per il Coordinamento Nazionale
M° Giacomo Molinari**

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giacomo Molinari', is written over a light blue rectangular background.

Prof.ssa Floriana Valente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Floriana Valente', is written over a light blue rectangular background.